

SI CONCLUDE OGGI A MIRAMARE IL SECONDO «USERS' MEETING»

# Sincrotrone, i committenti ci sono e provengono da tutto il mondo

Si è aperto ieri al Centro di fisica di Miramare il secondo «Users' Meeting», l'incontro dedicato agli utilizzatori e agli utenti del laboratorio di luce di Sincrotrone «Elettra». Un appuntamento che segue quello analogo, svoltosi due anni fa, quando però tutti i discorsi per quanto riguardava gli utenti andavano fatti soltanto in prospettiva, considerato che la macchina non era ancora stata completata.

Ora, dopo l'inaugurazione svoltasi a febbraio, e dopo che già a ottobre i risultati ottenuti sono stati considerati dalla dirigenza «eccellenti», quella di Miramare diventa una sorta di celebrazione della macchina e delle enormi potenziali-

tà che essa può dispiegare.

L'indotto di «Elettra» non sarà circoscritto alle sue applicazioni specifiche, ma riguarderà anche la commercializzazione di tutto il «know-how» raggiunto, che è notevole essendo la macchina un prototipo.

«La macchina non è ancora in funzione — chiarisce Giuseppe Viani, amministratore delegato del Sincrotrone — stiamo aspettando gli ultimi permessi burocratici, e nel frattempo stiamo collaudando le linee. Contiamo di partire il primo gennaio. Ma già ora una settantina di ricercatori stanno lavorando. E, quel che più conta, abbiamo già degli ottimi risultati. Una socie-

---

*Intanto  
si aspettano  
trenta miliardi  
dalla Finanziaria*

---

tà privata ci ha commissionato la costruzione di una linea di luce, abbiamo concluso un contratto in Brasile per la vendita di cavità risonanti, siamo in trattative coi tedeschi per un affare da un paio di miliardi, e un altro affare da quattro o cinque miliardi potrebbe arrivare da Pisa. Inoltre, siamo in contatto stretto con varie aziende farma-

ceutiche e meccaniche. Insomma, i committenti ci sono».

«Questo è già un successo — continua Viani — speriamo che in futuro le cose vadano avanti così. Intanto, siamo riusciti a trasformare in legge il decreto legge che stanziava venticinque miliardi all'anno, praticamente per sempre, per la gestione della macchina. E ieri ero a Roma, al ministero per l'università e la ricerca scientifica, per i trenta miliardi che la Finanziaria prevede per il completamento dell'opera. Ora tenteremo di sensibilizzare i parlamentari triestini perché seguano da vicino l'approvazione di questo stanziamento, da cui dipende gran parte del

futuro immediato della struttura».

«Certo che se Trieste — conclude l'amministratore delegato — si aspetta che già nel '95 comincino a venir su fabbriche attorno al Sincrotrone, beh, allora siamo fuori strada: l'aspettativa sarebbe un po' prematura. Ma le nostre potenzialità sono davvero enormi. Quando tutti si accorgeranno della nostra esistenza, allora anche le fabbriche arriveranno. Tempo tre o quattro anni al massimo».

L'incontro di Miramare si conclude oggi, con la seconda giornata del meeting: la prima relazione è fissata per le nove del mattino, la conclusione della sessione di lavoro è prevista alle diciassette.